REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 44/22 DEL 25.7.2016

_____

Oggetto: **Adeguamento dell'importo del tributo da applicare ai rifiuti conferiti in discarica a decorrere dall'1.1.2017 in applicazione della Legge n. 221 del 28.12.2015 (green economy).**

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente fa presente che con legge n. 221 del 28.12.2015, recante "Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali", lo Stato italiano ha introdotto alcune modifiche nella disciplina di applicazione del tributo di smaltimento in discarica, comunemente noto come "ecotassa", finalizzate all'incremento delle percentuali di raccolta differenziata degli ambiti territoriali ottimali o, ove questi non siano stati costituiti, dei Comuni.

In tal modo il legislatore ha inteso adottare misure utili all'incremento dell'avvio al recupero dei rifiuti urbani e alla minimizzazione dei conferimenti in discarica.

Tali modifiche risultano coerenti con la strategia comunitaria avviata con il VII Programma d'Azione per l'Ambiente, attraverso il quale l'Unione intende trasformare il proprio sistema economico in un'economia intelligente, verde, sostenibile e circolare entro il 2020, ponendo in essere una serie di politiche e di azioni tese all'uso corretto delle risorse e alla riduzione delle emissioni di carbonio addivenendo così ad un completo disaccoppiamento fra crescita economica e consumo delle risorse ambientali.

In sostanza, le modifiche introdotte dalla legge n. 221/2015 introducono un sistema di incentivo/disincentivo per i Comuni in funzione delle percentuali di raccolta differenziata, adottando un meccanismo confrontabile con quello che la nostra Regione aveva introdotto sin dal 2004 e che ha permesso al nostro territorio di raggiungere brillanti risultati.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente ricorda che il tributo speciale per il deposito in discarica dei rifiuti solidi è stato istituito dall'art. 3 della Legge n. 549 del 28.12.1995, a decorrere dal 1°gennaio 1996.

Con la L.R. 24.12.1998, n. 37 (art. 37, comma 3), come integrata dalla L.R. 22.4.2002, n. 7 (art. 14,

comma 16), sono state recepite le norme contenute nei commi dal 24 al 41 dell'art. 3 della L. 549/1995 ed è stata demandata all'Assessore competente in materia di ambiente, l'adozione degli atti di indirizzo ai termini dell'articolo 8 della L.R. 13.11.1998, n. 31. Inoltre, con la L.R. 29.4.2003, n. 3 (art. 20, comma 11) sono state delegate alle Province le funzioni di contenzioso amministrativo e tributario relative all'applicazione dell'ecotassa. Infine con la L.R. 12 giugno 2006, n. 9 "Conferimento di funzioni e compiti agli Enti locali", all'art. 59, comma 1 sono state confermate in capo alle Amministrazioni provinciali competenti per territorio le medesime funzioni in materia di accertamento, contenzioso amministrativo e tributario. La recente legge regionale n. 2 del 4.2.2016, recante "Riordino del sistema delle autonomie locali della Sardegna" non ha modificato l'attribuzione di tali funzioni.

La prima disciplina regolamentare sulla materia è stata adottata con la deliberazione di Giunta regionale n. 22/29 del 21.7.2003, aggiornata con la deliberazione n. 34/12 del 7.7.2015. Inoltre, nel tempo, con atti emanati dalla Giunta regionale, sono stati aggiornati gli importi del tributo dei diversi tipi di rifiuti; i valori attualmente applicati sono stati stabiliti con la deliberazione n. 39/23 del 26.9.2012.

In particolare, la citata L. 221/2015 prevede che venga applicata un'addizionale del 20 per cento al tributo di conferimento dei rifiuti in discarica a carico dei Comuni che non abbiano raggiunto l'obiettivo del 65% di raccolta differenziata. Inoltre, la misura del tributo è modulata in base alla quota percentuale di superamento del livello di raccolta differenziata (RD) rispetto al minimo di legge, fatto salvo l'ammontare minimo fissato dal comma 29 dell'articolo 3 della medesima legge n. 549 del 1995, secondo la tabella seguente:

Livello di RD	Riduzione del tributo
65,01% - 74,99%	30%
75,00% - 79,99%	40%
80,00% - 84,99%	50%
85,00% - 89,99%	60%
Oltre 90,00%	70%

Per la determinazione della riduzione del tributo si assume come riferimento il valore di RD raggiunto nell'ultimo anno disponibile al momento del pagamento del tributo, come validato dall'ARPAS sulla base dei dati relativi a ciascun Comune. L'omessa, incompleta o inesatta trasmissione dei dati da parte del Comune determina l'esclusione dello stesso dall'applicazione della modulazione del tributo. L'Assessore informa la Giunta regionale che a breve verrà proposta

l'adozione di apposita deliberazione che definisca il metodo di calcolo del parametro RD sulla base delle linee guida di cui all'apposito Decreto del Ministero dell'Ambiente del 26.5.2016.

La norma chiarisce inoltre che l'addizionale del 20% non si applica ai Comuni che hanno conseguito nell'anno di riferimento una produzione pro capite di rifiuti, come risultante dai dati forniti dal catasto regionale dei rifiuti, inferiore di almeno il 30% rispetto a quella media dell'ambito territoriale ottimale di appartenenza. Nel caso della nostra Regione, per ambito territoriale di appartenenza si intende l'intero territorio regionale.

L'addizionale affluirà in un apposito fondo regionale destinato a finanziare gli interventi di prevenzione della produzione di rifiuti previsti dal piano regionale, gli incentivi per l'acquisto di prodotti e materiali riciclati, il cofinanziamento degli impianti e attività di informazione ai cittadini in materia di prevenzione e di raccolta differenziata.

Tutto ciò premesso, l'Assessore ritiene che al fine di dare corso alle disposizioni di cui alla L. 221 del 28.12.2015 occorre modificare il valore del tributo per i rifiuti urbani e i rifiuti derivanti dal loro trattamento, attualmente pari a 5,16 €/ton, in modo da permettere la modulazione dell'imposta in funzione della virtuosità dei Comuni.

In particolare l'Assessore propone l'applicazione dei seguenti importi del tributo per i rifiuti urbani e i rifiuti derivanti dal loro trattamento, conferiti in discarica a decorrere dal 1.1.2017:

Tipo di rifiuto	€/kg
rifiuti urbani tal quali	0,02580
spazzamento stradale	0,02580
ingombranti	0,02580
rifiuti urbani indifferenziati trattati, compresi i sovvalli e la frazione organica stabilizzata	0,01800
scarti derivanti da impianti di riciclaggio	20% di 0,02580
scorie e ceneri da incenerimento di rifiuti urbani	0,01800

L'Assessore spiega che gli importi proposti consentiranno di spingere il sistema delle raccolte a fare il salto di qualità necessario per minimizzare la produzione di rifiuto residuale da smaltire in discarica, contribuendo ad indirizzare il sistema verso una gestione ambientalmente sostenibile.

L'Assessore anticipa che la maggiore entità del tributo, rispetto all'attuale, che si verrebbe a determinare anche per i sistemi caratterizzati da elevati valori delle %RD, potrà essere

compensato con una nuova modulazione del meccanismo regionale di premialità/penalità che verrà indirizzato a premiare in maniera incisiva a livello tariffario le eccellenze in materia di raccolta differenziata presenti nel territorio regionale.

L'Assessore altresì spiega che la misura ridotta al 20% del tributo sarà applicata ai soli scarti provenienti dagli impianti di riciclaggio; informa, tuttavia, la Giunta regionale che intende predisporre apposito atto di indirizzo con cui individuare i requisiti che dovranno possedere gli impianti di recupero per poter usufruire della predetta riduzione; nelle more di tale atto di indirizzo ai predetti rifiuti potrà essere applicata comunque la misura ridotta del tributo.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente pertanto, propone alla Giunta regionale di approvare la proposta di rimodulazione del tributo di smaltimento in discarica e di approvare l'aggiornamento del modello di dichiarazione annuale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale, e che i gestori delle discariche e degli impianti di incenerimento senza recupero di energia, sono tenuti a presentare annualmente alla Regione e alla Città metropolitana di Cagliari o alla Provincia territorialmente competente.

In particolare, i gestori delle discariche, presso cui verranno conferiti i rifiuti urbani tal quali, lo spazzamento stradale, gli ingombranti, i rifiuti urbani indifferenziati trattati (compresi i sovvalli e la frazione organica stabilizzata) nonché le scorie e le ceneri da incenerimento di rifiuti urbani, dovranno compilare un prospetto riepilogativo, incluso nella dichiarazione annuale, da cui si evinca l'importo del tributo posto a carico di ogni singolo Comune e le modalità di calcolo dell'importo versato in ogni trimestre. Tale prospetto dovrà evidenziare l'importo trimestralmente versato alla Regione a titolo di addizionale sul tributo.

Tutto ciò premesso, la Giunta regionale, in accoglimento della proposta dell'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale competente ha espresso il parere favorevole di legittimità sulla proposta in esame

DELIBERA

- di approvare la proposta di rimodulazione del tributo di smaltimento in discarica per i rifiuti urbani e i rifiuti derivanti dal loro trattamento, secondo la seguente tabella:

Tipo di rifiuto	€/kg
rifiuti urbani tal quali	0,02580
spazzamento stradale	0,02580

ingombranti	0,02580
rifiuti urbani indifferenziati trattati, compresi i sovvalli e la frazione organica stabilizzata	0,01800
scarti derivanti da impianti di riciclaggio	20% di 0,02580
scorie e ceneri da incenerimento di rifiuti urbani	0,01800

- di confermare gli importi del tributo che deve essere posto a carico dei produttori di rifiuti speciali, rimandando ad una successiva deliberazione la relativa modifica al fine di incentivare la riduzione dei conferimenti in discarica
- di approvare l'aggiornamento del modello di dichiarazione annuale, allegato alla presente deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;
- di dare mandato all'Assessorato della Difesa dell'Ambiente di pubblicare la presente deliberazione sul BURAS.

Il Direttore Generale
Alessandro De Martini

Il Vicepresidente
Raffaele Paci